

Il Comune sta con Villazzano: «stoppate» le nuove palazzine

Confronto in commissione urbanistica. SuperTrento, a ottobre la terza fase: critica FdI

TRENTO La voce della circoscrizione è stata ascoltata: l'accordo urbanistico su strada della Pozzata a Villazzano non sarà portato avanti. La linea della commissione urbanistica di Palazzo Thun, espressa ieri pomeriggio, è stata netta: «Bisogna ascoltare i territori» è stato il messaggio bipartisan lanciato dai commissari. Tanto che alla fine, su sollecitazione dell'assessora Monica Baggia, l'organismo consiliare ha espresso un parere unanime. «Meglio fermarsi» ha precisato la commissione. Che sul «caso» di strada della Pozzata — e delle nuove palazzine previste nella zona, insieme a un parco pubblico e ad alcuni parcheggi — si è confrontata più volte. Anche in zona: i consiglieri erano saliti in collina est per un sopralluogo all'area coinvolta dall'accordo urbanistico, incontrando i vertici della circoscrizione (in primo luogo con la presidente Alessia Tarter). E ascoltandone le perplessità. «Non c'è alcun interesse pubblico» era stato il giudizio della circoscrizione, ribadito nel parere ufficiale inviato al Comune a inizio settembre. E ieri citato da più di un commissario, per ribadire i dubbi su una nuova edificazione in una zona delicata come la collina est. «Lì si è sempre costruito troppo» ha incalzato Andrea

La vicenda

● A Villazzano, nella strada della Pozzata, si prevedeva la realizzazione di palazzine, parco e parcheggi

● La circoscrizione si è però fermamente opposta alla previsione

Robol (Trento Viva). «Paghiamo gli errori del passato e la gente, nel sobborgo, è arrabbiata» gli ha fatto eco Giuseppe Urbani (FdI). Così Stefano Bosetti (Pd-Psi): «L'interesse pubblico, in questa partita, lo si deve cercare davvero con il lanternino». Di fronte a una posizione compatta della commissione, Baggia ha definito il quadro: «Ora la giunta prenderà atto dei pareri della circoscrizione e della commissione urbanistica e comunicherà al proponente che non ci sono i presupposti per procedere con un accordo ur-

Le voci
Bosetti: «Non c'è interesse pubblico»
Urbani: «La gente della zona è arrabbiata»

banistico».

Ma la commissione urbanistica, ieri, ha fatto il punto anche sul progetto SuperTrento, il percorso partecipato avviato dal Comune insieme a CampoMarzio per la progettazione dell'area compresa tra lo Scalo Filzi e il Muse. A tracciare il bilancio della prima e della seconda fase, ieri, sono stati proprio gli architetti di CampoMarzio, insieme al dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana del Comune Giuliano Stelzer. Che hanno guardato già alla terza fase: a ottobre si svolgeranno

infatti tre laboratori incrementali, che diventeranno la tappa fondamentale per l'elaborazione delle linee guida per la futura progettazione dei terreni lasciati liberi dai binari.

«Sono stati dieci mesi di lavoro impegnativi ma interessanti» ha sintetizzato il percorso Stelzer. «Un'esperienza nuova — ha aggiunto — complessa, basata su un dialogo trasversale». Tra servizi comunali, ma coinvolgendo anche soggetti esterni. E soprattutto la popolazione. «Il confronto con la comunità è il valore aggiunto» ha sottolineato Stelzer. Con gli architetti di CampoMarzio che hanno ricordato i numeri della prima fase di SuperTrento: «Ad oggi — ha detto Pietro Ambrosini — sono state 705 le persone incontrate in oltre 60 riunioni». E ancora: 200 sono stati i partecipanti alle esplorazioni urbane, 305 agli incontri tematici, 6.440 i visitatori unici al sito supertrento.it. «Ma l'impronta è stata di sinistra, dai relatori alla guerra alle automobili» ha notato Urbani. «Non c'è un'urbanistica di sinistra» gli ha risposto Federico Zappini (Futura). E Stelzer: «Per incidere in questo percorso l'unica strada è partecipare».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA